Foto 9.26: *l'Unbria viene considerta il centro geografico d'Italia e le sue bellezze naturali non sono meno ai suoi inestimabili tesori artistici. Inoltre, per il cristianesimo è uno dei luoghi santi più importanti grazie al più famoso dei frati, San Francesco d'Assisi. Tutto, attorno a questa cittadina che oramai appartiene al mondo, parla di santità e di misericordia e molteplici sono le opere realizzate per commemorare il Frate dei poveri e dei bisognosi. In foto vediamo sulla sinistra la Basilica di Santa Maria degli Angeli e sulla destra, in lontananza, la nota Basilica di San Francesco, con le spoglie del Frate, e dietro la cittadella di Assisi. La linea che percorre queste zona è quella FS Terontola-Foligno nel caso percorsa dal locale 12109 al traino della E.646.070, il 9 ottobre del 1987.*

Attraverso l'Italia del Sud

Iniziamo ora una nuova avventura fotografica sulle linee statali e private che percorrono la nostra Italia. In questo viaggio ritorniamo nel Sud dello stivale per andare alla scoperta di linee ai più poco note, ma ricchissime di fascino. Vedremo insieme angoli incredibili della nostra Italia ferroviaria, lungo tratte che attraversano paesaggi di una bellezza ancora selvaggia che nulla hanno da invidiare a blasonate località tropicali, se sul mare, o alpine se in montagna. Qui tralasciando le prime, che abbiamo già trattato in puntate precedenti, percorreremo invece le seconde, viaggiando dal Tirreno allo Ionio attraverso la Basilicata, su linee che raggiungono una pendenza del 26 per mille, oppure salendo ben oltre i mille metri tra i monti della Sila con un treno a scartamento ridotto che corre in una natura lussureggiante e che molti appassionati paragonano, linea e treni, a quanto si può ammirare sull'Albula, lungo la tratta RhB da Thusis a St Moritz nel cuore delle Alpi: qui siamo invece nel profondo Sud!
Passando alla Sicilia, ne illustreremo due linee che la attraversano nell'entroterra, toccando città e paesi che sembrano davvero appartenere ad un'altra terra di questa incredibile Italia.
Infine la Sardegna, con le sue ferrovie statali e private, queste a scartamento ridotto, che il mondo degli appassionati ferroviari ci invidiano e che numerosi corrono a fotografare i fantastici convogli anche a vapore. Queste linee, oramai prevalentemente turistiche, si inoltrano lungo le valli della dorsale sarda e salgono, attraverso mille curve, sui grandi territori selvaggi della Barbagia oppure raggiungono le note spiagge della Gallura.

1 - FC: Cosenza-Catanzaro e Cosenza San Giovanni in Fiore
2 - FS: Salerno-Potenza-Taranto
3 - FS Catania-Caltanissetta-Agrigento e Palermo
4 - FS: Siracusa-Ragusa-Canicattì
5 - FdS: Cagliari-Arbatax
6 - FdS: Macomer-Nuoro
7 - FdS: Sassari-Palau

Foto 10.01 (a destra): *paesaggio alpino? Niente affatto! Siamo sulla Sila, sulla linea delle FCL (Ferrovie Calabro-Lucane) Cosenza-San Giovanni in Fiore, presso l'imbocco della galleria Fondente, con l'automotrice M2 209 come locale 105 del 9 ottobre 1984.*

Foto 10.02 (sotto): *ancora pochi minuti e l'automotrice M2R della FCL raggiungerà la stazione di Aprigliano, alla base del paese. Passerà prima accanto alla chiesa di San Nicola, all'inizio della valle Craticello che penetra nella Sila. Proseguirà poi per Vico, Spezzano alla Sila e Pedace, sullo sfondo a sinistra. Era il 14 aprile del 1988.*

Foto 10.03 (sopra): *la neve al Sud non è una grande novità, almeno per noi italiani. Abbondanti nevicate ricoprono le alte montagne della Calabria, della Basilicata e della Sicilia, tutte bene attrezzate per gli amanti degli sport invernali. Lo spettacolo resta comunque affascinante. La foto ritrae un treno FCL, con la M2 212, nei pressi di Croce di Magara Borgo, sulla Cosenza-San Giovanni in Fiore, meta turistica per i cosentini, in una giornata particolarmente limpida tanto da vedere, in lontananza, il Monte Pollino distante parecchi chilometri, sul confine con la Basilicata.*

Foto 10.04 (sotto): *il punto più elevato della Cosenza-San Giovanni in Fiore è nei pressi di San Nicola-Silvana Mansio, a 1406 metri, dove è stato ripreso il "merci" 300 con la LM4 606, dopo un'abbondante nevicata.*

Foto 10.05 (sotto): *a pochi chilometri da Cosenza, la linea FCL della Sila già si inerpica, con tornanti e gallerie, sulle difficili montagne calabre. In questa immagine del 3 aprile del 1998, nei pressi di San Pietro in Guarano con il merci trainato dalla LM4 601, si nota, sul versante opposto del monte, un tratto della linea e, sullo sfondo, la vallata che scende lunga verso il mare. Tutto semplicemente fantastico!*

Foto 10.06 (sopra): *da Cosenza, altezza 232 metri, la salita fino alla galleria Fondente a 1336 metri è ripida e tortuosa, seppure breve. La città si nota sullo sfondo, mentre al centro vediamo il borgo di San Pietro in Guarano con il suo viadotto, attraversato pochi minuti prima dallo spazzaneve SM2 2971 delle FCL che si sta dirigendo a monte dove è abbondantemente nevicato. La linea FCL da Camigliatello Silano a San Giovanni in Fiore è aperta solo al servizio turistico con treni speciali.*

Foto 10.07 (sotto): *ecco uno dei treni speciali sulle FCL, con trazione a vapore grazie alla locotender 403 (Cemsa del 1931) che senza fatica risale livellette del 60 per mille presenti sulla tratta. Siamo nei pressi di Santo Janni il 16 aprile del 1988.*

Foto 10.08: *la linea delle FCL da Cosenza a Catanzaro, sempre a scartamento 950 mm, attraversa la Sila da nord a sud con un percorso decisamento alpino. Nei pressi di Parenti compie un largo tornante, qui impegnato da una coppia di M2, la 129 R e la 142 R che poi transiteranno nella linea sullo sfondo, più in alto di parecchi metri.*
Foto 10.10 (a destra): *nei pressi di Catanzaro, a Gimigliano, si attraversa questo grande viadotto che ricorda bene quello RhB di Filisur sull'Albula, con uno scenario ancor più selvaggio.*
Foto 10.09: *la ferrovia FS Salerno-Potenza-Taranto ha anch'essa un ardito tracciato per poter attraversare gli impervi Appennini della Basilicata. In foto un locale con una D.341 ripreso il 14 ottobre del 1984 nei pressi di Balvano-Ricigliano, mentre costeggia il torrente Platano. Oggi questa linea ha subito parecchie opere di ammodernamento.*

Foto 10.11: *siamo sempre sulla linea transappenninica Salerno-Potenza-Taranto illustrata nella foto 10.10. Da quella immagine sono passati circa 10 anni e molto è cambiato per la ferrovia FS. Ora è percorsa anche da Pendolini, qui il "Basento" del 7 luglio 1997, che da Roma collegano Taranto. In alto, le basi del viadotto autostradale sulla Salerno-Potenza.*

Foto 10.12: *l'Espresso Torino-Taranto, condotto dalla E.656.536, passa per le Dolomiti? Sembrerebbe di sì viste queste splendide montagne della Lucania. Siamo invece nei pressi di Campomaggiore Pietrapertosa, all'inizio della valle del Basento tra Potenza e Taranto.* ***Tutte le foto dell'inserto sono di Hansjürg Rohrer (la serie continua)***

Foto 10.13: *la linea Salerno-Potenza-Taranto attraversa gli Appennini con paesaggi di estrema bellezza. Poco prima di raggiungere Potenza, il tracciato si inerpica da Baragiano lungo la rampa ovest ed il culmine si trova nei pressi della stazione di Tito, che qui vediamo appena sopra la coppia di ALn 668 mentre impegnano il viadotto Picerno. Era il 6 ottobre del 1980, pochi giorni prima che l'intera zona venisse devastata dal tristemente famoso terremoto.*

Foto 10.14: *le ferrovie della Sicilia offrono sempre spettacoli irripetibili. La linea che collega Catania con Palermo via Caltanissetta e Agrigento, attraversa l'isola tra scenari montagnosi assai suggestivi. Nella foto vediamo il diretto 2022 Palermo-Catania, al traino della D.343.1014, nei pressi di Enna la cui periferia è visibile in cima alla montagna sullo sfondo, il 6 aprile 1981.*

Foto 10.15: *curiosa composizione tra le stazioni di Caltanissetta Xirbi e Caltanissetta Centrale, sul grande e noto viadotto ferroviario. Al traino di una D.343 il diretto 2023 Catania-Agrigento con al seguito un merci Palermo-Caltanissetta che ha cambiato direzione di marcia alla biforcazione di Xirbi.*

Foto 10.16: *sulla linea che da Caltanissetta raggiunge Palermo via Termini Imerese, si trova la più lunga galleria ferroviaria della Sicilia. È denominata "Marianopoli", lunga 6.475 metri, e prende il nome dal paese che si nota sullo sfondo, ai piedi del monte Mimiani alto 854 metri. Da questa stanno uscendo una doppia di ALn 668, la 3025 e la 3006, in procinto di entrare nella stazione di Marianopoli il 16 aprile del 1987.*

ALn.668 3017

Foto 10.17: *Ragusa si trova sulla linea che da Siracusa conduce a Canicatti, dove si immette sulla Caltanissetta-Agrigento. I binari raggiungono la città con un lungo elicoidale che risale la valle del fiume Irminio, partendo dalla stazione di Ibli il cui agglomerato lo vediamo nella foto panoramica sulla destra del barocco centro storico di Ragusa. Le ALn 668.3036 e 3017 del diretto 2052 Modica-Palermo stanno raggiungendo la stazione della città situata sull'altopiano a sinistra.*

Foto 10.18: *la Cagliari-Arbatax, gestita dalle Ferrovie della Sardegna, è forse la più bella linea ferroviaria italiana e tra le più conosciute al mondo. Tra scenari da sogno, è qui ripresa la stazione di Esterzili con una motrice in sosta, in attesa dell'incrocio con una seconda "Littorina" che sta salendo impegnando la grande S che la condurrà in stazione. Il paese più vicino, Esterzili, è a più di sette chilometri, oltre una profonda gola. 12 luglio 1982.*

Foto 10.19: *tra le mille bellezze della Sardegna, non potevano mancare le sue linee ferroviarie a scartamento ridotto che ne attraversano l'interno. Decadute come servizio pubblico, sono invece assai richieste dalle agenzie turistiche di tutto il mondo. Qui vediamo la linea Cagliari-Arbatax fra le spettacolari gole della Barbagia, tra Seui e Ussassai, con un treno turistico trainato dalla locotender 43 "Goito" ed un merci, nei pressi del ponte San Cristoforo. Autunno del 1999.*

Foto 10.19: *in pieno paesaggio western, l'attraversamento della valle formata dal rio San Girolamo, nel cuore della Barbagia sulle falde del Monte Tonneri, offre uno dei più bei scorci panoramici della Cagliari-Arbatax. Siamo nel Parco Naturale del Monte Arbu tra Seui e Ussassai, con un "Trenino Verde" a vapore al traino della 400, nel 1994.*

Foto 10.20 (sotto): *lo spettacolo offerto ai viaggiatori a bordo di questo locale 2007 tra Seui e Arbatax, composto dal locomotore LDe 608 ed una carrozza ex Circumversuviana, è uno di quelli che non dimenticherai mai. Siamo all'inizio della lunga discesa, fatta di tornanti ed elicoidali, che da Arzana scende a Tortolì e Arbatax. Le spiagge di Bari Sardo si trovano 800 metri più in basso del trenino. 31 luglio del 1984. Foto di Hanna Rohrer.*

Foto 10.21 (sopra): *il rio San Girolamo, che scende dalla valle omonima tra i monti della Barbagia, viene attraversato dalla ferrovia a scartamento ridotto con un grande ponte in ferro e muratura. Qui lo vediamo il 9 aprile del 1997 con un treno merci trainato da un locomotore LDe.*

Foto 10.22: *ci trasferiamo nel nord della Sardegna, sulle linee a scartamento ridotto che da Palau conducono a Sassari. Anche queste assai apprezzate turisticamente, offrono sempre scenari mozzafiato nel loro tortuoso percorso. Qui siamo nei pressi di Bortigiadas, poco oltre Tempio Pausania, dove la linea compie un lungo elicoidale, in parte visibile sulla sinistra, per risalire una profonda valle. 6 aprile 1995.*

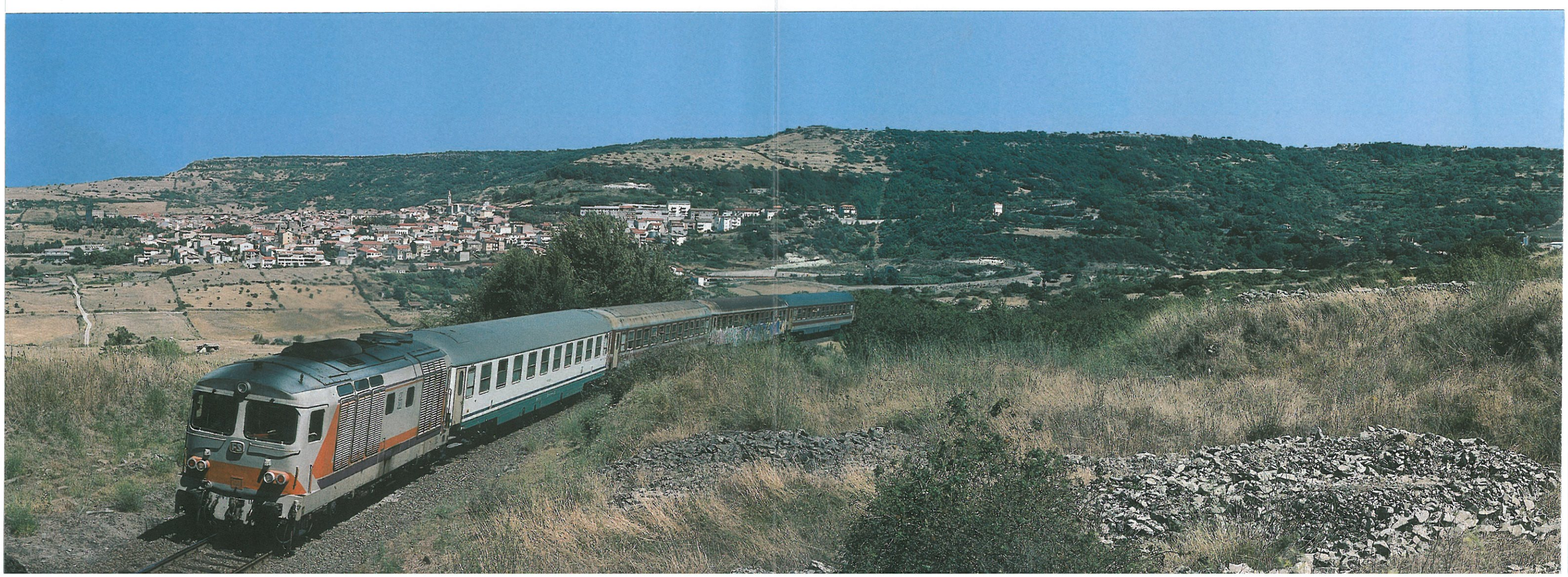

Foto 10.23: *sulla linea Palau-Tempio-Sassari c'è anche una lunga galleria elicoidale che la ferrovia percorre per risalire una profonda valle nei pressi di Bortigiadas. Nella fotografia vediamo la motrice ADm 55 uscire da questa nella parte superiore, dopo aver percorso il tratto più in basso sulla sinistra, per dirigersi verso Tempio e Palau, il 29 luglio del 1984.*

Foto 10.24 (in basso): *le FS offrono, in Sardegna, il collegamento tra il nord ed il sud dell'isola, con una linea non elettrificata (progetto da tempo decaduto), a binario unico e dal tracciato non proprio diretto e veloce. Nei pressi di Bonorva i binari descrivono una lunga S, della quale vediamo il tratto diretto a nord impegnato dal locale 3967 Porto Torres-Cagliari. Alle sue spelle il paese di Bonorva, con la stazione in basso, da poco lasciata dal treno qui giunto con un'ampia curva celata dai fabbricati sulla destra. 25 luglio 2000.*

Foto 10.25: *siamo ritornati sulla linea Palau-Sassari, a scartamento ridotto, per ammirare il passaggio della motrice ADm 60 nel verde scenario offerto dalla valle del Coghinas, il cui fiume viene attraversato dopo che i binari hanno percorso il già citato elicoidale di Bortigiadas. 5 aprile 1997.*

Foto 10.26 (in basso): *ancora un passo indietro per ritornare, con questa bella immagine, sulla Cagliari-Arbatax, questa volta percorsa da una doppia di motrici ADe sulla spettacolare tratta che dalle profonde gole della valle del lago sul Flumendosa salgono verso Villanovatulo. 16 ottobre 1999.*

Foto 10.27: da Macomer, un'altra linea a scartamento ridotto delle FdS (Ferrovie della Sardegna) si stacca dalla dorsale FS per raggiungere Nuoro, attraversando il centro dell'isola. Poco prima di raggiungere il capoluogo di provincia, al centro, il locale 639 ha offerto questa inquadratura con una motrice incorniciata tra le montagne di Sopramonte, a destra, e il Monte Ortobene a sinistra, al di sopra delle case. 30 luglio 1984.
Tutte le foto di questo inserto sono di Hansjürg Rohrer